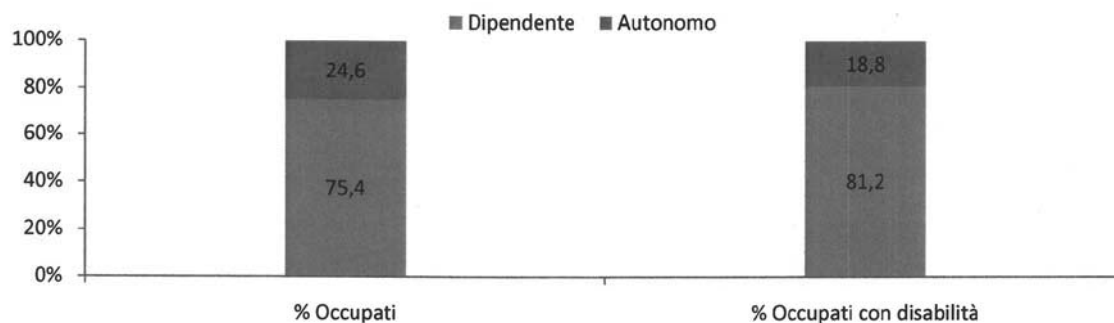


Ciò si desume da quanto riportato nella figura 34, la quale evidenzia una significativa differenza tra le percentuali di lavoro dipendente espresse dalle due popolazioni comparate.

I lavoratori con disabilità svolgono attività da lavoro dipendente nell'81,2% dei casi, contro il 75,4% degli occupati in Italia. A riguardo, è da sottolineare come le stesse amministrazioni regionali abbiano sollecitato interventi, anche di natura economica, a favore del lavoro autonomo e della libera impresa come strumento potenzialmente incentivante dell'integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

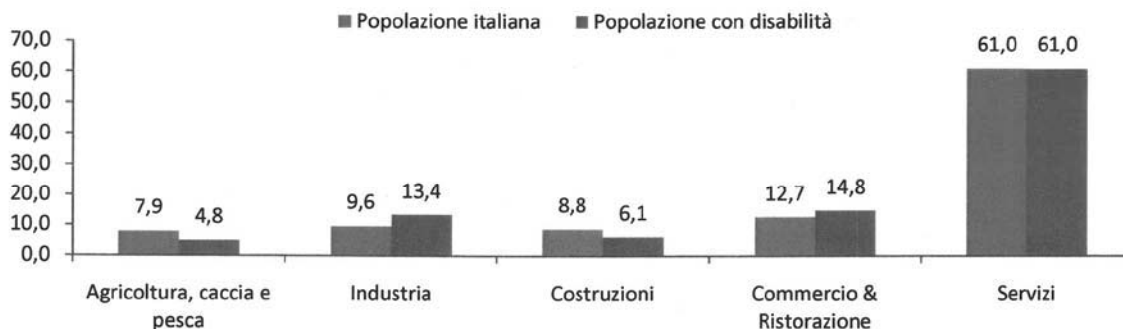
Figura 34 - Occupati in Italia e persone con disabilità. Classificazione per rapporto di lavoro dipendente ed autonomo. Anno 2008 (val. %)



Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

Interessanti risultano le distribuzioni che emergono dall'osservazione dei cinque principali settori di attività dichiarati (figura 35).

Figura 35 - Occupati in Italia e persone con disabilità. Distribuzione percentuale per settore di attività. Anno 2008 (val. %)

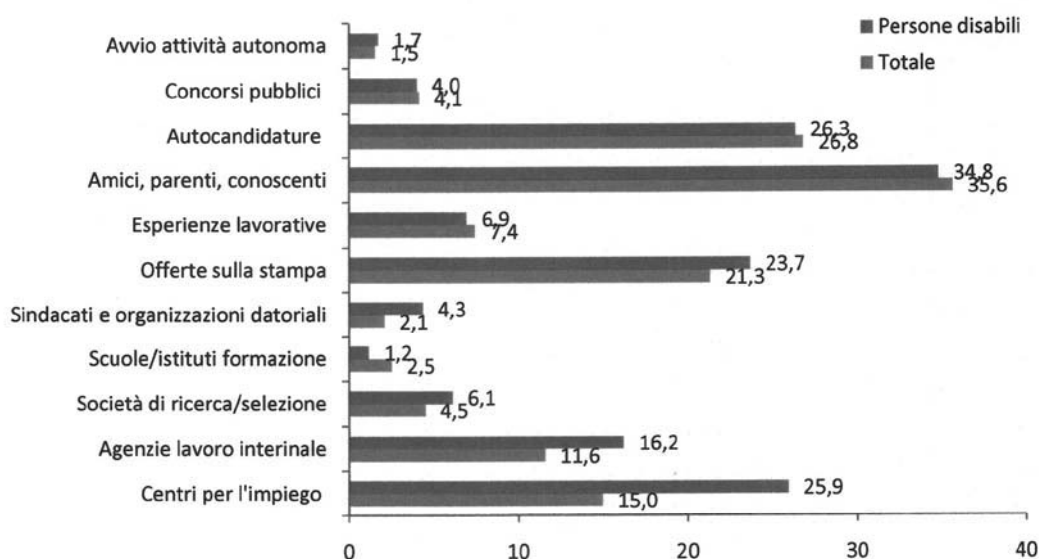


Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

Tra le persone con disabilità, così come per l'intera popolazione, coloro i quali si dicono occupati svolgono la loro attività principalmente nel settore allargato dei "servizi" (61%), all'interno del quale il pubblico impiego rappresenta tuttora un consistente bacino di accoglienza delle persone tramite la L. 68/99 e, prima ancora, la L. 482/68. Di

contro, le voci "agricoltura, caccia e pesca" e "costruzioni" appaiono le meno citate dagli intervistati che dichiarano di avere una riduzione continuativa di autonomia (rispettivamente quote del 4,8% e 6,1%). Il percorso che porta all'inserimento lavorativo ed attraverso quali canali si effettua la ricerca del lavoro, sono aspetti che appaiono diversificati se si tratta di persona non affetta da disabilità o di soggetto con disabilità.

Figura 36 - Persone in cerca di lavoro in Italia classificate per canale di ricerca di lavoro utilizzato nell'ultimo mese, con dettaglio su Persone in cerca di occupazione. Anno 2008 (val. %)



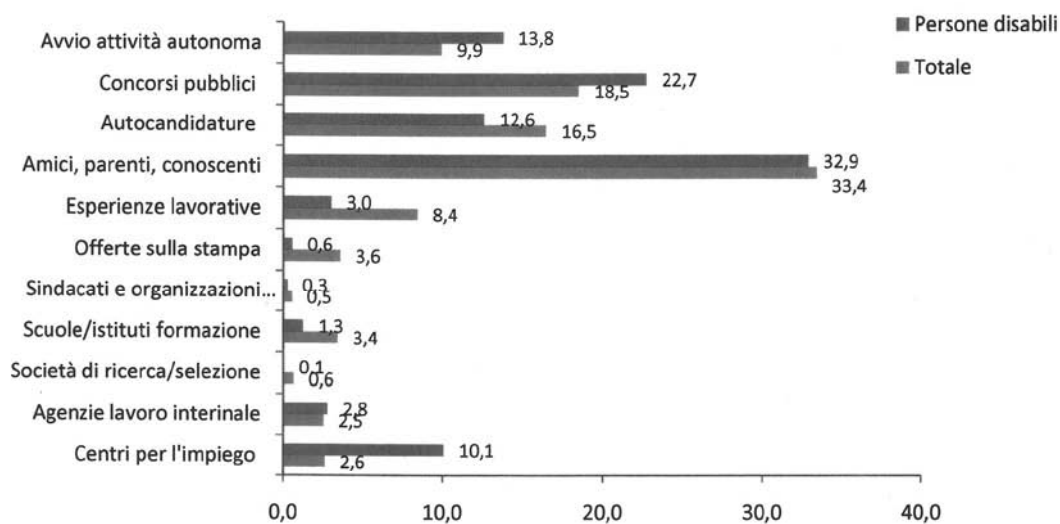
Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

Tra coloro che, intervistati nel corso dell'indagine, si dichiaravano disoccupati (figura 36) le risposte (multiple) segnalate dalle persone con disabilità si orientavano principalmente verso canali parentali e di conoscenti, disponibili a fornire informazioni e contatti secondo percorsi di tipo informale (34,8%, contro il 35,6% della popolazione totale) oppure in base ad autocandidature (26,3%). Un ulteriore interlocutore privilegiato appare il centro per l'impiego, contattato in quasi 26 casi su 100.

Anche la modalità attraverso la quale l'intervistato occupato avesse trovato il lavoro risulta interessante (figura 37). Tra i principali canali di accesso individuati a livello nazionale, per le persone con disabilità risulta poco efficace il contatto ricavato con precedenti esperienze lavorative, segnatamente inferiore rispetto alla media nazionale.

Al contrario, le percentuali maggiori per canale di inserimento si osservano sui contatti lavorativi tramite aiuto di parenti e conoscenti (32,9% delle persone con disabilità vi hanno trovato occupazione) e nel ricorso ai concorsi pubblici (22,7% delle persone con disabilità vi hanno partecipato contro solo il 18,5% rilevato sulla popolazione totale).

Figura 37 - Persone occupate in Italia classificate per canale di accesso all'attuale lavoro, con dettaglio su persone con disabilità. Anno 2008 (val. %)



Fonte: Isfol – Indagine Plus 2008

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

UN APPROCCIO DI GENERE ALLA DISABILITÀ

PREMESSA

Ogni analisi di genere implica "l'adozione di una prospettiva differenziata a seconda dal sesso, al fine di analizzare gli effetti delle politiche sulla situazione rispettivamente degli uomini e delle donne a cominciare dall'individuazione dei loro diversi bisogni"¹⁷.

Adottare una tale prospettiva nell'analisi del fenomeno disabilità comporta da un lato evidenziare la consistenza e l'incidenza delle persone con disabilità di sesso femminile (portatrici in tal senso anche di domande specifiche al sistema) e dall'altro affrontare il tema della "discriminazione multipla". Le donne con disabilità, infatti, possono trovarsi a far fronte ad una duplice forma di discriminazione: la prima più specificamente connessa al genere, risultato di fattori sociali; la seconda connessa più strettamente alla condizione di disabilità.

Pertanto, nell'ottica di comprendere il contributo della legge 68/99 al pieno inserimento socio lavorativo delle donne con disabilità, in questo capitolo si illustrano i principali indicatori di attuazione della legge 68/99 in ottica di genere, inerenti iscrizioni, avviamenti e risoluzioni, con attenzione alla dimensione geografica di applicazione e in ottica comparativa tra le due annualità 2010-2011. Per ogni singolo aspetto viene evidenziata la correlazione tra uomini e donne e l'incidenza specifica del fenomeno stesso sulle donne destinatarie delle previsioni di legge – sia persone con disabilità che ex art. 18.

In sintesi si evince che a fronte di una generale contrazione delle iscrizioni sia per gli uomini che per le donne nel biennio 2010-2011, si conferma comunque l'inferiorità numerica delle iscrizioni di donne rispetto a quelle degli uomini - seppur le iscrizioni ex art.18 continuano ad essere prerogativa femminile (anche se rappresentano solo il 6% del totale). Resta invariata nel biennio anche la distribuzione geografica delle iscrizioni, presenti in misura più consistente al Sud ed Isole, quindi al Centro, seguito dal Nord Ovest ed in ultimo dal Nord Est.

Quanto agli avviamenti, la percentuale di donne avviate nel biennio di riferimento aumenta sensibilmente in tutte le tipologie ad eccezione della chiamata numerica; la maggior parte degli avviamenti femminili sono comunque da attribuire alla richiesta nominativa ed alla convenzione di programma – con alcune differenze territoriali.

Le risoluzioni di contratti – con specifiche territoriali - riguardano in percentuale maggiore gli uomini e ne risentono in misura rilevante, a differenza che nel passato, i contratti a tempo indeterminato.

¹⁷ Commissione europea *100 parole per la parità* DG V Occupazione e Affari sociali, 2002.

3.1 LE DONNE ISCRITTE AGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Nei paragrafi che seguono saranno analizzati, in ottica di genere, i dati relativi alle iscrizioni delle persone con disabilità e dei soggetti ex art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) sia in stock al 31 dicembre sia in flussi riscontrati durante l'anno.

3.1.1 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31 DICEMBRE ANNUALITÀ 2010 E 2011 DI PERSONE CON DISABILITÀ ED EX ART. 18

A) DONNE CON DISABILITÀ

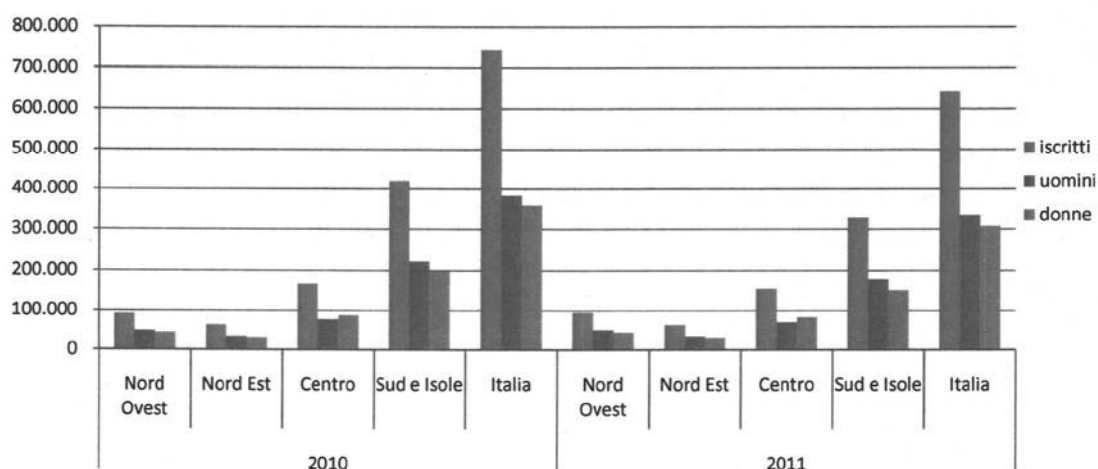
Per il biennio 2010-2011 l'analisi di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale fa emergere i seguenti dati:

- solo al Centro Italia il numero di donne con disabilità iscritte risulta superiore a quello degli uomini, mentre, nel resto delle aree territoriali del nostro Paese, tale rapporto di genere è sempre a vantaggio degli uomini;
- resta invariata anche la distribuzione geografica delle iscrizioni presenti in misura più consistente al Sud ed Isole, quindi al Centro, seguito dal Nord Ovest ed in ultimo dal Nord Est.

Su base nazionale il confronto tra 2010 e 2011 mostra, per il 2011, una contrazione delle iscrizioni sia per gli uomini che per le donne per un totale di quasi 100.000 unità.

Osservando quanto registrato su base territoriale si evidenzia come le iscrizioni diminuiscano, per entrambi i generi, al Centro ed al Sud ed Isole, così come salgono entrambe al Nord Ovest mentre nel Nord Est, anche se di poche unità, a crescere sono solo quelle maschili (figura 38).

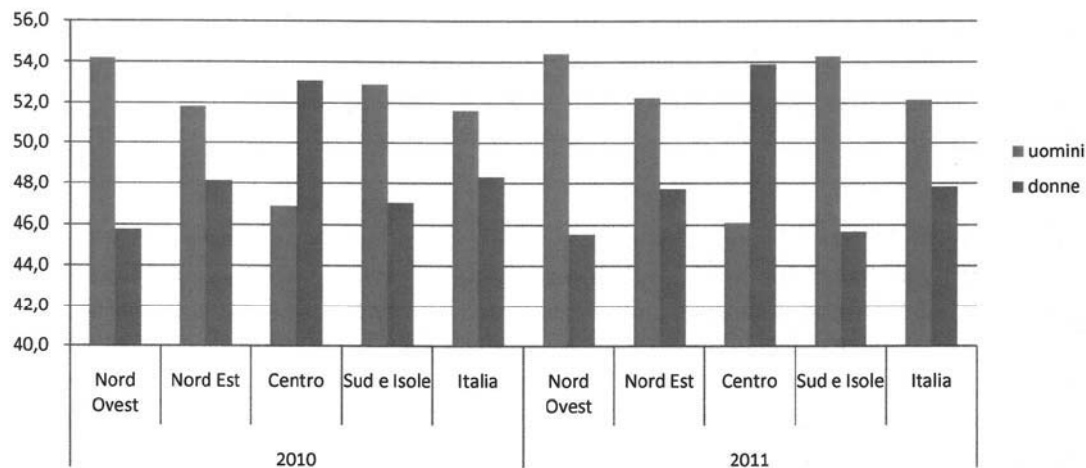
Figura 38 - Iscritti con disabilità all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – annualità 2010 e 2011. Per genere e area territoriale (v. ass.)¹⁸



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

¹⁸ Province non rispondenti: per il 2010 5 al Sud ed Isole, per il 2011 1 al Nord Ovest e 16 al Sud ed Isole.

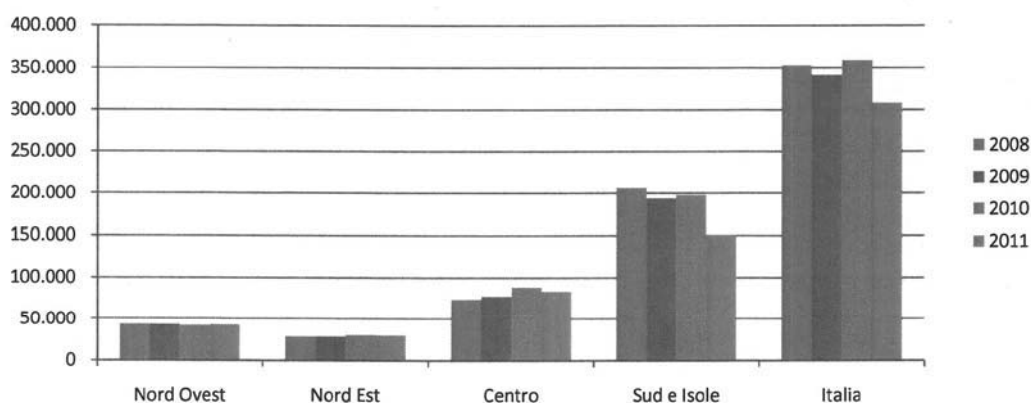
Figura 39 - Composizione di genere delle iscrizioni all’elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – annualità 2010 e 2011. Per macroarea territoriale (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

La figura 39 illustra la composizione di genere delle iscrizioni all’elenco unico provinciale e rende conto dell’incidenza percentuale delle donne anche a fronte di variazioni inerenti i volumi di iscritti. Assumendo che il 100% è rappresentato dall’universo di uomini e donne emerge immediatamente come la quota percentuale di donne con disabilità iscritte sia superiore al 50%, sia per il 2010 che per il 2011, solo al Centro mentre resta inferiore in tutte le altre aree territoriali.

Figura 40 - Donne con disabilità iscritte all’elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – annualità 2008 - 2011. Per area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

La figura 40 riporta la situazione delle iscrizioni delle donne con disabilità nell’ultimo quadriennio e mette in evidenza come a livello nazionale si sia registrato un primo calo nel passaggio tra 2008 e 2009, una crescita nel 2010 ed una contrazione ben più forte della prima tra 2010 e 2011, anno in cui il volume di iscritte è tornato ad un valore riscontrabile solo prima del 2008.

Analizzando i dati per area geografica si evidenziano delle differenze:

- al Sud ed Isole, dove troviamo il maggior numero di iscrizioni rispetto alle altre aree del Paese, si riscontra lo stesso andamento evidenziato a livello nazionale;
- al Centro si registra una crescita progressiva tra 2008 e 2010 ed un calo nel passaggio al 2011 che, in ogni caso, mantiene il valore ad un livello superiore rispetto al quello del 2009;
- nel Nord Ovest e nel Nord Est, infine, si riscontra un trend pressoché costante nel quadriennio.

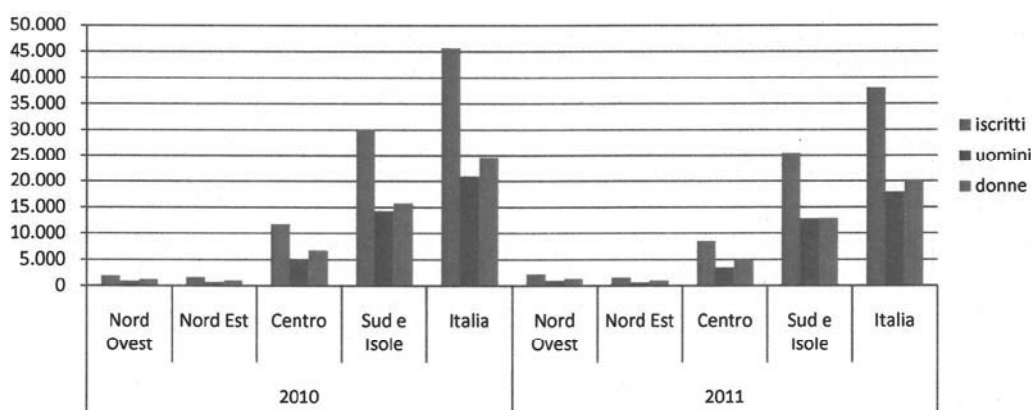
B) DONNE EX ART. 18

Relativamente agli iscritti all'elenco unico provinciale ex art. 18 va rammentato come in questo ambito la componente femminile abbia sempre registrato una netta prevalenza, rispetto a quella maschile, che può essere riscontrata anche in questa rilevazione.

In figura 41 si analizza la distribuzione in macroaree territoriali degli iscritti ex art. 18 nel biennio 2010-2011. Come primo dato vengono confermate le rilevanze territoriali riscontrate per gli iscritti con disabilità, con il Sud ed Isole come capofila, seguito da Centro, Nord Ovest e Nord Est in coda.

Guardando ai dati in ottica di genere si nota come, anche in questo biennio, le iscrizioni femminili superino numericamente quelle maschili. Nel dettaglio tra 2010 e 2011 entrambi i generi evidenziano una contrazione delle iscrizioni soprattutto nell'area del Sud ed Isole, quindi al Centro ed, in misura minore, nel Nord Est. Al contrario rivelano un incremento di iscritti nel Nord Ovest.

Figura 41 - Iscritti ex art.18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – annualità 2010 e 2011. Per genere e area territoriale (v. ass.)¹⁹



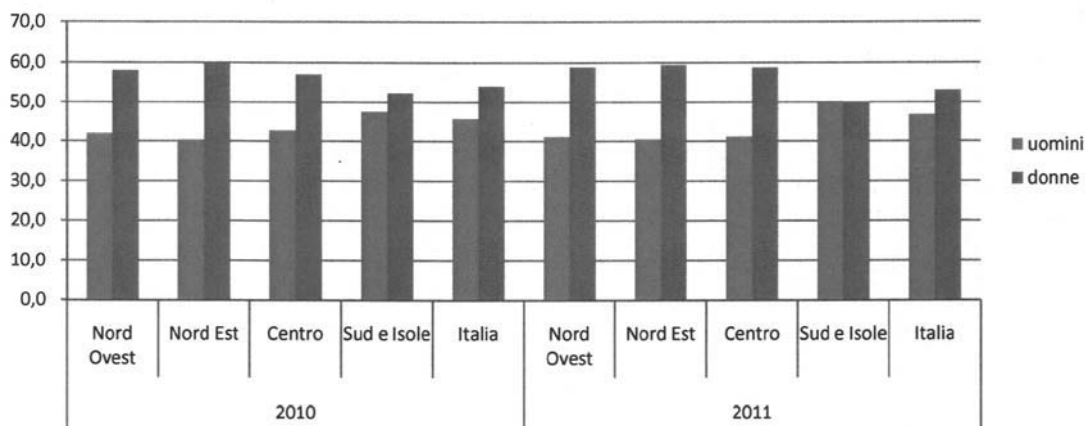
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Leggendo la composizione di genere delle iscrizioni ex art. 18 non in valori assoluti ma in quota percentuale, si può evidenziare il peso della componente femminile sul fenomeno. Assumendo che il 100% è rappresentato dall'universo di uomini e donne, si osserva come, anche per il 2010 e 2011, queste ultime superino il 50% in tutte le aree territoriali andando a confermare il trend storico su tale tipologia di iscrizioni, anche se va

¹⁹ Province non rispondenti: per il 2010 5 al Sud ed Isole, per il 2011 1 al Nord Ovest e 17 al Sud ed Isole.

sottolineata una flessione della quota percentuale nel Sud ed Isole dove, tra le due annualità, si passa dal 52,4% al 50,2% con una perdita, quindi, più di 2 punti percentuale (figura 42).

Figura 42 - Composizione di genere delle iscrizioni ex art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre – annualità 2010 e 2011. Per macroarea territoriale (val. %)

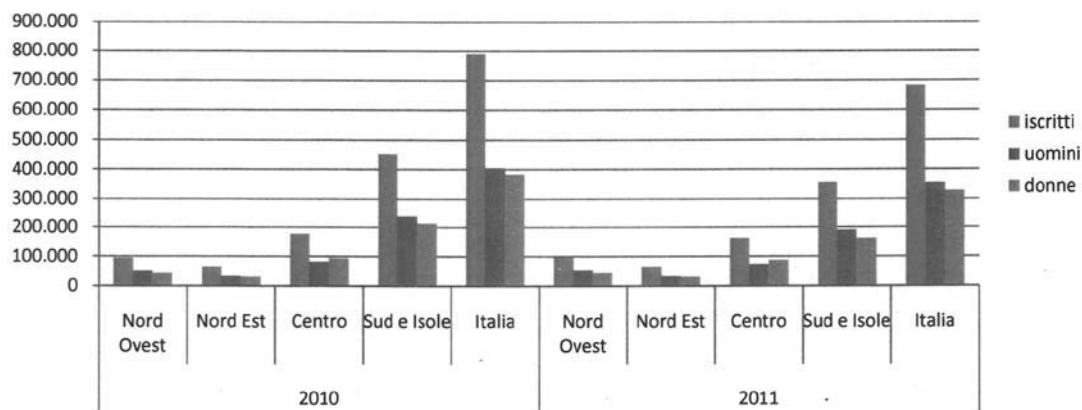


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

C) TOTALE DONNE CON DISABILITÀ E DONNE EX ART. 18

La figura 43 si riferisce al totale degli iscritti all'elenco unico provinciale al 31 dicembre 2010 e 2011 e comprende sia le persone con disabilità che i soggetti previsti dall'art. 18.

Figura 43 - Totale iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011. Per genere e area territoriale (v. ass.)²⁰



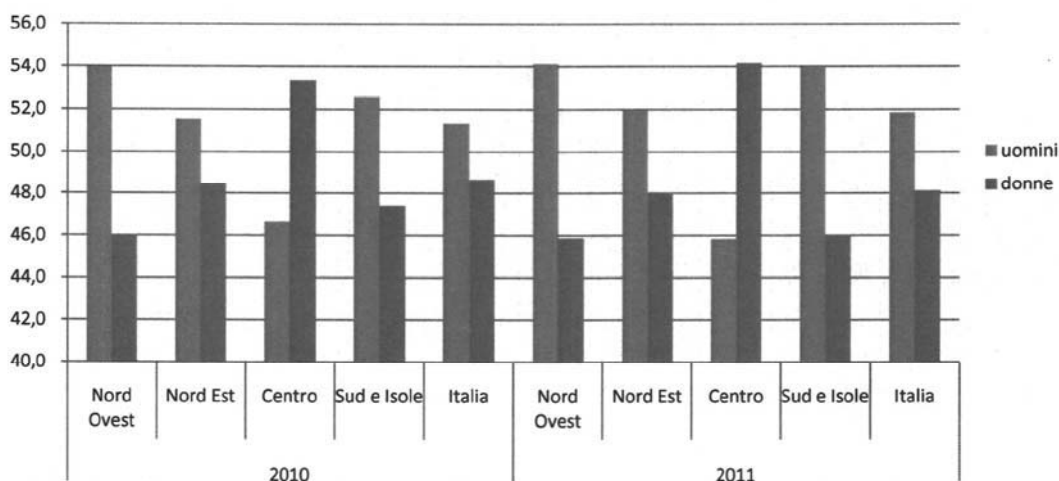
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

La composizione di genere evidenzia come, fatto cento il totale di uomini e donne, la quota percentuale di donne supera il 50% solo nell'area del Centro dove, tra l'altro tra

²⁰ Province non rispondenti: per il 2010 5 al Sud ed Isole, per il 2011 16 al Sud ed Isole.

2010 e 2011 si registra addirittura un incremento, seppur lieve, della componente femminile.

Figura 44 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art.8) al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011. Per area territoriale (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Su base nazionale, quindi, le donne rappresentano quasi la metà del totale degli iscritti (48,7% nel 2010 e 48,1% nel 2011). Tale percentuale, come si evince in tabella 31, può essere però ulteriormente analizzata se, assumendo come 100 la quota suddetta, si voglia osservare il diverso peso delle due tipologie di iscrizione.

Si nota, infatti, come per entrambe le annualità, oltre il 93% delle donne iscritte sia costituito da donne con disabilità mentre le donne iscritte ai sensi dell'art. 18 coprono poco più del 6%.

Tabella 31 - Incidenza della tipologia di iscrizioni all'elenco unico provinciale (art.8) sulla quota di iscrizioni femminili. Annualità 2010 e 2011. Per area territoriale (val.%)²¹

		% donne su totale iscritti	% donne con disabilità su totale donne iscritte	% donne ex art.18 su totale donne iscritte
2010	NORD OVEST	46,0	97,2	2,8
	NORD EST	48,5	96,8	3,2
	CENTRO	53,4	93,0	7,0
	SUD E ISOLE	47,4	92,6	7,4
	ITALIA	48,7	93,6	6,4
2011	NORD OVEST	45,9	96,9	3,1
	NORD EST	48,0	96,9	3,1
	CENTRO	54,2	94,3	5,7
	SUD E ISOLE	46,0	92,1	7,9
	ITALIA	48,1	93,8	6,2

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

²¹ Province non rispondenti: per il 2010 1 al Nord Est e 5 al Sud ed Isole, per il 2011 1 al Nord Ovest, 2 al Nord Est e 17 al Sud ed Isole.

3.1.2 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) DURANTE L'ANNO DI PERSONE CON DISABILITÀ E SOGGETTI EX ART. 18

A) DONNE CON DISABILITÀ

La tabella 32 e la figura 45 mostrano rispettivamente gli andamenti ed i trend, in valori assoluti, dei flussi delle iscrizioni di uomini e donne con disabilità durante il 2010 ed il 2011.

Nel biennio preso in esame l'andamento su base nazionale delle iscrizioni evidenzia un trend in decrescita nel 2011 per entrambi i generi. Nel dettaglio gli uomini perdono quasi 10.000 unità contro le 6.600 delle donne.

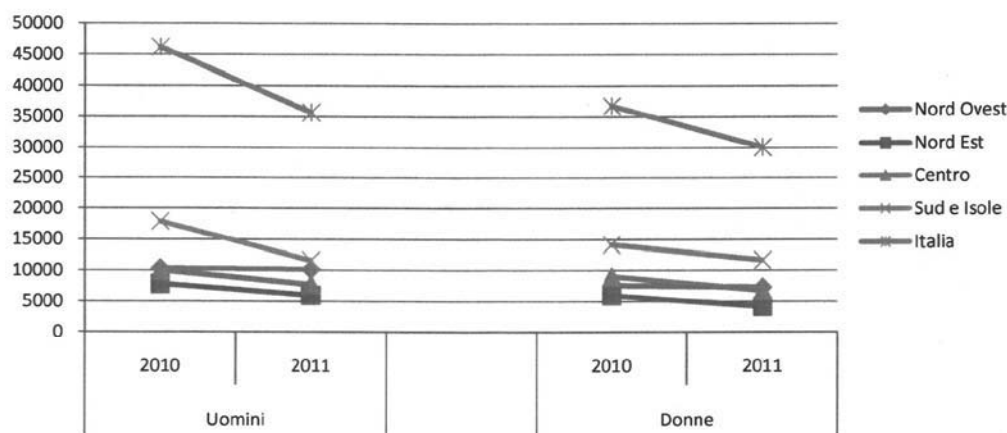
Se si analizza la distribuzione territoriale delle iscrizioni in ottica di genere si osserva come per gli uomini la caduta di iscrizioni si concentri soprattutto al Sud ed Isole (-6.220 unità), seguito dal Centro (-2.301 unità) dal Nord Est (-1.842) e dal Nord Ovest (-176), diversamente per le donne la contrazione di iscrizioni è quasi paritaria tra Sud ed Isole e Centro (-2.240 e -2.212) anche qui seguiti dal Nord Est (-1.767) e dal Nord Ovest (-247).

Tabella 32 - Iscritti con disabilità all'elenco unico provinciale (art. 8) dal 1 gennaio al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011 (v. ass.)²²

	2010		2011	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
NORD OVEST	10.420	7.572	10.244	7.325
NORD EST	7.866	5.979	6.024	4.212
CENTRO	10.042	9.053	7.741	6.841
SUD E ISOLE	17.893	14.175	11.673	11.735
ITALIA	46.221	36.779	35.682	30.113

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 45 - Iscrizioni 2010 e 2011 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

²² Province non rispondenti: per il 2010 2 al Nord Est e 6 al Sud ed Isole, per il 2011 1 al Nord Ovest 3 al Nord Est e 17 al Sud ed Isole.

B) DONNE EX ART. 18

In riferimento ai flussi di iscrizioni ex art. 18 durante l'anno, come emerge dalla tabella 33 e dalla figura 46, su base nazionale si registra dal 2010 al 2011 un trend in decrescita soprattutto per la componente maschile (-468 unità contro il -169 delle donne).

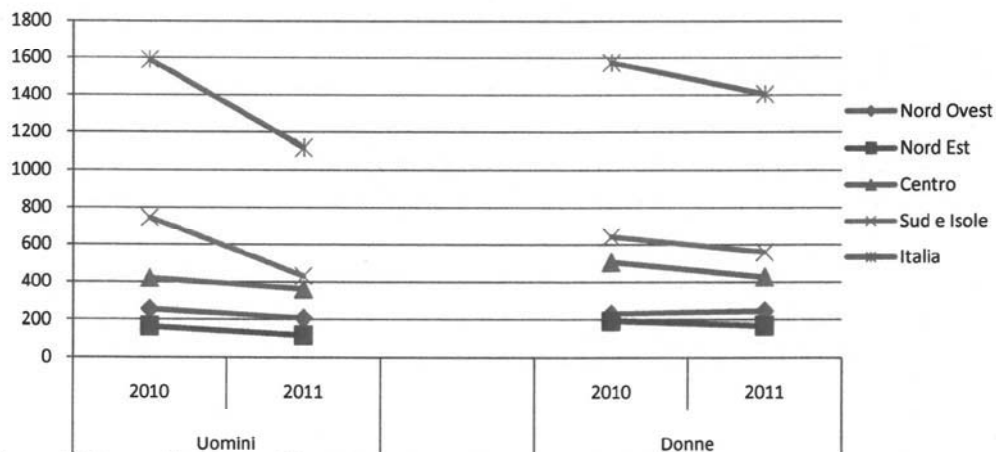
Se si guarda alla distribuzione territoriale, si evince che mentre la diminuzione del numero degli uomini si registra nel biennio in tutte le aree, ed in modo particolarmente consistente al Sud ed Isole, le iscrizioni femminili pur calando al Sud ed Isole (-82 unità), Centro (-78) e Nord Est (-25) registrano un lieve incremento al Nord Ovest (+16).

Tabella 33 - Iscritti ai sensi dell'art. 18 all'elenco unico provinciale (art. 8) dal 1 gennaio al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011 (v. ass.)²³

	2010		2011	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
NORD OVEST	256	231	207	247
NORD EST	166	195	120	170
CENTRO	420	505	362	427
SUD E ISOLE	746	642	431	560
ITALIA	1588	1573	1120	1404

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 46 - Iscrizioni 2010 e 2011 durante l'anno, Per genere e area territoriale. Annualità 2010 e 2011 (v.ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

C) TOTALE DONNE CON DISABILITÀ E DONNE EX ART. 18

Gli andamenti delle iscrizioni totali (tabella 34 e figura 47) nel corso dell'anno riflette la forte incidenza degli iscritti con disabilità rispetto a quelli ex art. 18.

²³ Province non rispondenti: per il 2010 5 al Sud ed Isole, per il 2011 1 al Nord Ovest 2 al Nord Est e 17 al Sud ed Isole.

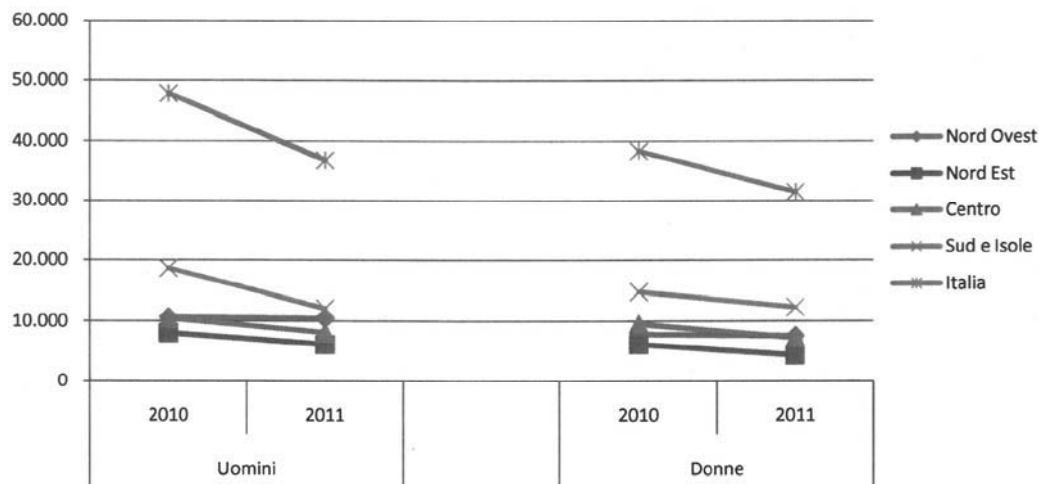
A livello nazionale si denota un calo generale delle iscrizioni nel biennio sia per uomini che per donne, anche se con intensità diverse (-11.007 per gli uomini e -6.835 per le donne) ma anche qui, guardando ai territori, si ritrova la forte contrazione delle iscrizioni maschili concentrata nel Sud del Paese mentre per quelle femminili la riduzione si distribuisce più uniformemente tra Sud e Centro Italia.

Tabella 34 - Totale iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) dal 1 gennaio al 31 dicembre. Annualità 2010 e 2011 (v. ass.)²⁴

	2010		2011	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
NORD OVEST	10.676	7.803	10.451	7.572
NORD EST	8.032	6.174	6.144	4.382
CENTRO	10.462	9.558	8.103	7.268
SUD E ISOLE	18.639	14.817	12.104	12.295
ITALIA	47.809	38.352	36.802	31.517

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 47 - Totale iscrizioni 2010 e 2011 durante l'anno, Per genere e area territoriale. Annualità 2010 e 2011 (v.ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

²⁴ Province non rispondenti: per il 2010 5 al Sud ed Isole, per il 2011 16 al Sud ed Isole.

3.2 GLI AVVIAMENTI

A) DONNE CON DISABILITÀ

Gli avviamenti al lavoro di uomini e donne con disabilità vengono effettuati in misura differente nelle diverse aree del Paese, ma con una tendenza uniforme nel corso del biennio: i valori riferiti agli uomini sono sempre più elevati di quelli delle donne, in tutte le aree geografiche.

I dati su base nazionale mostrano come le donne rappresentino il 39,6% degli avviamenti realizzati nel 2010 (per un totale di 8.862 unità) e come tale percentuale sia cresciuta nel 2011 arrivando al 40,4% (8.902 in valori assoluti) (tabella 35).

Tabella 35 - Avviamenti per tipologia di avviamento, per macroarea. Di cui donne. Annualità 2010 e 2011 (v. ass. e %)

Area geografica	2010			2011		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne	Avviamenti	Di cui donne	% donne
CHIAMATA NUMERICA						
NORD OVEST	247	90	36,4	237	84	35,4
NORD EST	372	158	42,5	579	181	31,3
CENTRO	428	189	44,2	449	172	38,3
SUD E ISOLE	519	198	38,2	347	125	36,0
ITALIA	1.566	635	40,5	1.612	562	34,9
RICHIESTA NOMINATIVA						
NORD OVEST	3.150	1.381	43,8	3.325	1.438	43,2
NORD EST	2.772	1.186	42,8	3.115	1.317	42,3
CENTRO	1.457	604	41,5	1.325	536	40,5
SUD E ISOLE	1.888	510	27,0	1.286	390	30,3
ITALIA	9.267	3.681	39,7	9.051	3.681	40,7
CONVENZIONE						
NORD OVEST	3.557	1.491	41,9	3.727	1.644	44,1
NORD EST	3.376	1.247	36,9	3.870	1.484	38,3
CENTRO	2.713	1.167	43,0	2.987	1.270	42,5
SUD E ISOLE	1.404	508	36,2	776	261	33,6
ITALIA	11.050	4.413	39,9	11.360	4.659	41,0
TOTALE						
NORD OVEST	6.954	2.962	42,6	7.289	3.166	43,4
NORD EST	6.997	2.724	38,9	7.564	2.982	39,4
CENTRO	4.598	1.960	42,6	4.761	1.978	41,5
SUD E ISOLE	3.811	1.216	31,9	2.409	776	32,2
ITALIA	22.360	8.862	39,6	22.023	8.902	40,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

* Il totale avviamenti non corrisponde alle somme parziali per tipologia, come indicato in "III Note metodologiche su rilevazione e province rispondenti"

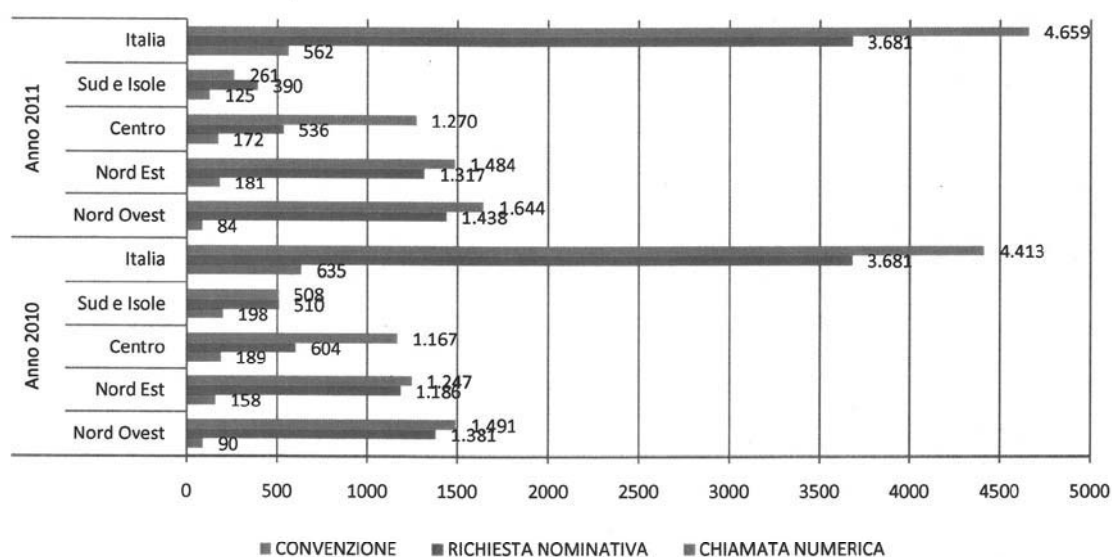
Rispetto alle tipologie di avviamento, i dati nazionali relativi al biennio indicano che la convenzione costituisce la modalità prevalente, confermando una tendenza che riguarda entrambi i generi.

Se si guarda all'incidenza delle donne rispetto alle singole tipologie di avviamento si nota come queste costituiscano quasi sempre un terzo od un quarto degli avviamenti.

Le tipologie di convenzione vengono adottate nella percentuale maggiore degli avviamenti delle donne a livello nazionale, risultando il primo istituto in entrambi gli anni osservati in tutte le regioni del Centro e del Nord Italia.

Per una lettura della distribuzione degli avviamenti di donne con disabilità tra i diversi istituti, si può osservare come, sia per il 2010 che per il 2011, la maggior parte degli avviamenti femminili siano da attribuire alla convenzione e alla richiesta nominativa (tabella 35), le quali mantengono valori percentuali costanti nei due anni. Nel dettaglio delle altre tipologie si riscontra, invece, un calo dello 0,9% per la chiamata numerica ed un incremento dell'1,9% per la convenzione di integrazione. Le altre tipologie restano stabili.

Figura 48 - Avviamenti donne su base nazionale, per tipologia di avviamento e per macroarea geografica. Annualità 2010 e 2011 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

La chiamata numerica, che quantitativamente rappresenta l'istituto meno utilizzato, mostra tuttavia la percentuale femminile più alta nel 2010, con il 40,5% su base nazionale, che arriva al 44,2% nel Centro e si ferma al 36,4% nelle regioni del Nord Ovest. Nel corso del 2011, tale tipologia subisce tuttavia la maggiore contrazione negli avviamenti di donne con disabilità, riducendosi di 5,6 punti percentuale.

La richiesta nominativa, su base nazionale, passa dal 39,7% nel corso del 2010 al 40,7% del 2011. Incrementi percentuali si registrano nel corso del biennio nelle regioni del Sud ed Isole (dal 27% al 30,3%), mentre l'incidenza femminile subisce nel medesimo periodo un calo tendenziale in tutte le altre ripartizioni territoriali.

Nell'ambito più generale delle convenzioni (tabella 36), si segnala la prevalenza della convenzione di programma (art. 11 co. 1), la quale costituisce, in valori assoluti ed in percentuale, la modalità convenzionale di avviamento con più alta componente femminile (40,3% di donne su base nazionale nel 2010 e 41,4% nell'anno seguente).

La convenzione di integrazione (art. 11 co. 4), presenta una incidenza femminile nel 2010 del 38,4% a livello nazionale, con percentuali similari in tutti i contesti territoriali. Il numero di lavoratrici avviate con tale tipologia di convenzione aumenta nel 2011 (+ 171 in valori assoluti e +2,1%, in termini percentuali per le donne).

Per quanto riguarda le altre tipologie, si segnala la convenzione ex art. 14 del d. lgs 276/2003, la quale registra avviamenti lavorativi femminili a livello nazionale pari a 56

individui nel 2010 e 94 nel 2011, non modificando, tuttavia, la percentuale di donne sul totale (36%).

Tabella 36 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità tramite Convenzione. Di cui donne, tipologia di convenzione e area geografica. Anni 2010-2011 (v. ass. e %)

Area geografica	2010			2011		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne	Avviamenti	Di cui donne	% donne
CONVENZIONE DI PROGRAMMA						
NORD OVEST	3.035	1.296	43	3.194	1.425	44,6
NORD EST	2.593	948	37	2.682	1.018	38,0
CENTRO	2.420	1.054	44	2.613	1.122	42,9
SUD E ISOLE	1.285	461	36	674	224	33,2
ITALIA	9.333	3.759	40	9.163	3.789	41,4
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE						
NORD OVEST	448	169	38	380	170	44,7
NORD EST	715	278	39	1.070	416	38,9
CENTRO	284	108	38	355	141	39,7
SUD E ISOLE	98	38	39	102	37	36,3
ITALIA	1.545	593	38	1.907	764	40,1
CONVENZIONE ART. 12						
NORD OVEST	0	0	-	0	0	-
NORD EST	0	0	-	1	0	-
CENTRO	0	0	-	7	2	28,6
SUD E ISOLE	1	0	0	0	0	-
ITALIA	1	0	0	8	2	25,0
CONVENZIONE ART. 12-BIS						
NORD OVEST	0	0	-	3	1	-
NORD EST	4	0	0	7	4	57,1
CENTRO	9	5	56	12	5	41,7
SUD E ISOLE	2	0	0	0	0	-
ITALIA	15	5	33	22	10	45,5
CONVENZIONE ART. 14 D.LGS 276/2003						
NORD OVEST	74	26	35	150	48	32,0
NORD EST	64	21	33	110	46	41,8
CENTRO	0	0	-	0	0	-
SUD E ISOLE	18	9	50	0	0	-
ITALIA	156	56	36	260	94	36,2
TOTALE CONVENZIONE						
NORD OVEST	3.557	1.491	41,9	3.727	1.644	44,1
NORD EST	3.376	1.247	36,9	3.870	1.484	38,3
CENTRO	2.713	1.167	43,0	2.987	1.270	42,5
SUD E ISOLE	1.404	508	36,2	776	261	33,6
ITALIA	11.050	4.413	39,9	11.360	4.659	41,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Analizzando gli avviamenti nel biennio in relazione alle iscrizioni all'elenco unico provinciale al 31 dicembre (§ 3.1), il quadro dei rapporti di genere non muta. Anche in quelle aree dove le iscrizioni femminili sono quantitativamente superiori a quelle maschili (Regioni del Centro Italia, con il 53,1% nel 2010 e il 53,9% nel 2011), la quota di avviamenti di donne è comunque inferiore a quella degli uomini. Nello specifico, a livello nazionale, le donne disabili sono il 48,4% del totale degli iscritti (uomini e donne) nel 2010 e 47,8% nel 2011. Ma rispetto agli avviamenti, come è stato già illustrato, rappresentano nel biennio rispettivamente il 39,6% e il 40,4% del totale.